

Incontro RAB BIOPIATTAFORMA

29 febbraio 2024 – ore 18:00

Sede di Zero C

IL REPORT

Agnese BERTELLO inizia la riunione presentandosi e facendo un excursus dell'ordine del giorno, che prevede la presentazione dei nuovi componenti del RAB, la nomina del presidente, espressione delle realtà del territorio, la nomina del vicepresidente, espressione delle realtà comunali e la nomina del tesoriere.

Vi sarà, in seguito, un intervento di Michele FALCONE, Direttore Generale di CAP EVOLUTION, per fare il punto sull'evoluzione del progetto della BIOPIATTAFORMA, partendo dalla bocciatura del TAR LOMBARDIA in merito all'affidamenti IN HOUSE PROVIDING del servizio FORSU.

A conclusione della discussione sui citati argomenti, si intende introdurre i temi rimasti in sospeso a causa del rinnovo dei componenti del RAB, per far ripartire i lavori con i nuovi membri.

PRESENTAZIONI PARTECIPANTI

I delegati si sono presentati in ordine:

1. Angelo RIMEDIO – Comune di Cinisello Balsamo;
2. Roberto BONATO – Comune di Sesto San Giovanni;
3. Gabriele TROMBONI – Consulta dell'Ambiente di Sesto San Giovanni;
4. Benvenuto GONZIO – SOS Sesto;
5. Antonello AVALLI – Comune di Pioltello;
6. Andrea GUARNASCHELLI – Comune di Cormano;
7. Massimo BRUCCOLERI – Dire Fare Dare – APS di Sesto San Giovanni;
8. Giovanni LOCURCIO – Associazione Sottocorno;
9. Federico DI LUCCHIO – Reinventiamo Sesto;
10. Giuseppe VALERIANO – Comune di Cologno Monzese
11. Alessio DE BIASI – Legambiente Chico Mendes Sesto San Giovanni;
12. Antonio TAGLIAFERRI - Amici del Parco della Media Valle del Lambro;
13. Cesare SEREGNI – Comitato Cascina Gatti;
14. Davide SCAGLIONE – Zero C;
15. Matteo COLLE – Gruppo CAP,
16. Alessandro PIGNATARO, Comune di Segrate (in collegamento da remoto).

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEL VICEPRESIDENTE E DEL TESORIERE

Agnese BERTELLO fa un breve riepilogo del regolamento e della composizione del RAB, che è composto da sedici (16) elementi, così suddivisi:

- Sei Rappresentanti dei Comuni, che fanno parte di Zero C,
- più due Rappresentanti delle Aziende, Gruppo CAP e Zero C,
- Otto Rappresentanti delle Associazioni del territorio.

Si procede quindi alle nomine.

Si candida per il ruolo di Presidente, rappresentante delle realtà del territorio, Cesare SEREGNI e viene nominato a maggioranza, con un astenuto.

Per il ruolo di Vicepresidente, in rappresentanza delle pubbliche Amministrazioni, si candidano Giuseppe VALERIANO e Roberto BONATO.

Viene eletto Vicepresidente Giuseppe VALERIANO con:

- 9 voti favorevoli;
- 5 astenuti;
- 1 voto a favore di BONATO.

Alessandro PIGNATARO si è collegato in seguito alla votazione.

Si candida come tesoriere Matteo COLLE, che viene eletto a maggioranza, con un solo astenuto.

LA GESTIONE DEL BUDGET E DELLA CASSA

COLLE spiega come viene gestita la cassa del RAB ed il relativo budget annuale, che corrisponde a 45.000 € complessivi.

Il RAB decide in merito alle spese da sostenere ed alle motivazioni, mentre gli importi vengono liquidati direttamente dal Gruppo CAP. La soluzione alternativa avrebbe potuto essere: conferire il budget in un conto corrente dedicato intestato al RAB. Questo, però, avrebbe significato, fatturazioni, contabilità, acquisizione di personalità giuridica e necessità di un rappresentante legale.

Per semplificare, quindi, le decisioni vengono prese a maggioranza durante le riunioni del RAB e, successivamente, la liquidazione viene fatta da Gruppo CAP, come sopra riportato.

COLLE, in seguito, spiega quelle che possono essere le spese cui il RAB potrebbe andare incontro, basandosi sulle esperienze passate.

Di base, il RAB ha delle spese di consulenza, tra cui:

- Il supporto di Agnese BERTELLO,
- La gestione ed il mantenimento di alcune attività di comunicazione su Facebook,
- La gestione del sito web,
- Eventuali affitti di sale, per iniziative pubbliche,
- Consulenze legali,
- Consulenze specifiche e stampa di materiali.

COLLE prende come esempio l'anno 2023, durante il quale il costo principale sostenuto dal RAB è stato rappresentato dall'implementazione dei sensori delle centraline di monitoraggio.

Il bilancio annuale funziona come fondo di dotazione: questo vuol dire che, se il budget iniziale non viene esaurito entro il 31 dicembre di un anno, il 1° gennaio dell'anno successivo si azzerà e con il nuovo anno si ricominciano a conteggiare i costi.

Ad esempio, nel 2023 c'erano dei residui di cassa ed era stato proposto di investirli in nuove piantumazioni, ma, poiché l'iter decisionale si è prolungato oltre un tempo massimo, non è stato possibile utilizzare quei soldi.

COLLE ribadisce, inoltre, che gruppo CAP è un'azienda pubblica ed in quanto tale deve seguire il codice dei contratti pubblici. Ne consegue una certa formalità nella gestione dei fondi, che deve essere rispettata, questo nonostante gli importi del RAB di cui stiamo parlando siano inferiori a 130.000 € e quindi, secondo il nuovo codice degli appalti, ad affidamento diretto.

Si propone di arrivare alla prossima riunione con una proposta di bilancio di previsione, per lo meno a macro-voci.

INTERVENTO DI MICHELE FALCONE, DIRETTORE GENERALE CAP EVOLUTION

Michele FALCONE ricorda che la procedura per l'affidamento per la raccolta della FORSU si è conclusa il 5 dicembre 2022, successivamente, i singoli Comuni sarebbero dovuti andare in Consiglio Comunale entro la fine del mese, con tutta la documentazione.

È successo, però, che i tempi si sono dilatati e che la normativa TUSP –Testo Unico dei Servizi Pubblici- è cambiata ed ha inserito nell'art. 10 una nuova norma. Questa norma stabilisce che i servizi pubblici sono quelli che la legge definisce come tali.

Nel caso in cui un Comune decidesse, che è da considerarsi servizio pubblico qualcosa che la legge non ritiene tale, deve motivarlo.

In generale, quando è cambiata la normativa, si è ritenuto che il servizio FORSU fosse all'interno del servizio Igiene Urbana, dunque servizio pubblico, tanto che tutti i Comuni lo hanno sempre inserito all'interno dei capitolati delle gare d'appalto, non distinguendolo rispetto alle altre attività. Nel gennaio 2023 e nell'agosto 2023 ci sono state due sentenze, che hanno demolito tutta la riforma del servizio di Igiene Urbana come stabilita da ARERA; queste due sentenze dicevano che non era possibile da parte di ARERA emanare una norma riguardante gli "*impianti minimi*".

Di conseguenza, la FORSU, considerata sinora nella suddetta fattispecie, non poteva essere definita Servizio Pubblico Locale con provvedimento di ARERA, ma serviva una norma specifica dello Stato. Basandosi su questa variazione di indirizzo MONTELLO ha fatto ricorso.

MONTELLO è una azienda con impianti che trattano più di 700.000 tonnellate/anno, con un'attività di *dumping*, che ha destabilizzato il mercato. Comunque, siccome il TAR non ha dato la sospensiva, i contratti e gli affidamenti in essere sono proseguiti.

Il TAR ha prescritto che il servizio FORSU possa essere servizio pubblico, se il Comune motiva questa scelta; oggi i Comuni di Sesto, Pioltello e Segrate -insieme ad un consulente giuridico- stanno redigendo la relazione, per motivare questa scelta e poter procedere con l'affidamento.

Per quanto riguarda gli altri Comuni, il contratto di Cinisello non è stato impugnato, mentre Cologno e Cormano avevano contratti in itinere.

Nel frattempo, a febbraio, ARERA è intervenuta nuovamente ripresentando la normativa sugli *impianti minimi*, per cui questa scelta è possibile se lo Stato decide sul PIANO RIFIUTI di dare questa possibilità alle Regioni.

E, a tal proposito, FALCONE ricorda che Regione Lombardia è l'unica regione in cui non si vuole definire il concetto di bacino di rifiuti, causando diverse complicazioni.

Nel frattempo, Cologno ha confermato l'affidamento a CEM, che ha richiesto di poter smaltire la FORSU di Cologno presso l'impianto di Sesto, a fronte di un'offerta di 52 € a tonnellata + IVA. TAGLIAFERRI sottolinea che, da una delibera del consiglio comunale di Cologno su questo tema, risulta una tabella comparativa che giustifica l'affidamento a CEM in quanto più vantaggioso del conferimento a Zero C, trattandosi di 60 €/tonn. + IVA.

Viene sottolineato da FALCONE di tener ben presente che il prezzo del gas influisce molto su queste offerte. L'offerta media nel 2022 è di 60 € a tonnellata senza margini, prima dell'aumento del prezzo del gas.

TAGLIAFERRI fa notare che c'è una delibera del Comune di Sesto, che è stata mandata ufficialmente agli altri Comuni, in cui si chiede la sottoscrizione di un accordo tra i sei Comuni, per affidare ad un legale l'incarico per predisporre la relazione motivazionale.

FALCONE ricorda che Zero C è una società pubblica, partecipata dai Comuni, e che questo impianto è nato in una logica di generare il maggior beneficio per gli stessi.

Ribadisce, inoltre, che l'impianto è in una fase di avvio; tra qualche mese sarà a pieno regime, e ciò permette di arrivare fino alla gestione di 30.000 tonnellate/anno. Attualmente si arriva al 65% di

tale dato, ma sono in atto contatti con privati, per il ritiro della loro FORSU (fra l'altro di ottima qualità), per raggiungere il 100% del potenziale dell'impianto.

VALERIANO, riferendosi ad alcuni dati che evidenziano una raccolta più bassa del 6% rispetto alle previsioni, chiede se ciò comprometta qualcosa nella produttività dell'impianto.

FALCONE risponde che il 6% è un dato parziale, su una tendenza con un aumento non esponenziale. Poiché l'impianto non è a pieno regime e non avendo i 12 mesi completi di monitoraggio, è un dato perfettamente in linea con le previsioni. Questo 6% -in generale- non ha impatti significativi sull'impianto. Mentre sottolinea il fatto che ha molto più impatto la presenza di materiali non compostabili (MNC) all'interno della raccolta dell'umido, piuttosto che il 6 % in meno citato.

SEREGNI chiede quali potrebbero essere le conseguenze sull'impianto, se tutto questo lavoro di redazione delle motivazioni da parte dei Comuni, non andasse a buon fine.

Richiede di rendere disponibili i risultati della FORSU gestita e dei metri cubi di gas prodotto, come è previsto nel regolamento di Zero C.

FALCONE risponde che all'impianto non succederebbe nulla, semplicemente i Comuni per utilizzare l'impianto dovrebbero fare una gara. Per quanto riguarda i dati, risponde che saranno messi a disposizione nelle prossime riunioni del RAB.

VALERIANO sostiene che Montello continuerà a ricorrere, in quanto interessata a difendere i propri interessi.

TAGLIAFERRI chiede a FALCONE una valutazione sullo stato del digestato, per quanto riguarda la qualità del prodotto e qual è la percentuale prodotta rispetto alla FORSU in entrata.

FALCONE risponde che il compost attualmente prodotto in un impianto nel pavese, è di alta qualità e rappresenta circa il 20% rispetto alla FORSU in entrata (per quanto riguarda il volume) e presenta un 28% di sostanza secca.

FALCONE ricorda che sulla base di una serie di valori -in cui l'impianto rientra- ci potrebbe essere la possibilità di classificare il digestato direttamente come CMC5 e non come rifiuto digestato.

TAGLIAFERRI chiede se, dal punto di vista di CAP, è possibile una cooperazione con il comune di Cologno, socio di Zero C, visto che quest'ultimo è titolare di un impianto di compostaggio anche se obsoleto, per il quale è previsto il recupero proprio come impianto di produzione di biometano.

FALCONE dichiara che questa collaborazione è auspicabile. Nel progetto di Zero C era incluso anche un ragionamento che teneva conto di questo impianto.

Le sinergie ci sono, poi, spetta alla Pubblica Amministrazione portarle avanti.

La maggior parte dei partecipanti concorda che sarebbe bello completare il ciclo del compostaggio con la produzione del compost nel territorio, rendendo il processo più sostenibile in quanto a km 0 e generando dei risparmi per le due società.

SEREGNI richiede:

- I dati da luglio a dicembre 2023 della FORSU in entrata;
- I dati da luglio a dicembre 2023 del biometano prodotto;
- I dati da luglio a dicembre 2023 del valore equivalente;
- Per il 2024, il report di ogni mese di questi dati.

FALCONE accetta e si rende disponibile a condividerli.

PERCORSO DEI CAMION PER FORSU e FANGHI

SEREGNI ricorda che si era approntata una lettera di richiesta ai Comuni, per discutere e concordare il percorso dei camion dai singoli comuni verso l'impianto, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento da traffico a Sesto e nel quartiere.

A tal proposito citiamo:

<p>OSSERVAZIONE 25 – Di CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI; COMUNE DI SESTO</p>	<p><u>Analisi flussi di traffico veicolare:</u> # documento di dettaglio che analizzi l'impatto sia in termini relativi che assoluti, # valutazione di impatto dell'esternalizzazione del trattamento rifiuti indifferenziati # ed esplicitazione dei percorsi, con valutazione interferenze con contesti territoriali delicati.</p>
---	---

BERTELLO interviene dicendo che è un tema che potrebbe essere affrontato nella prossima riunione. SEREGNI sottolinea l'importanza di questo argomento e propone che sia il primo da affrontare.

COLLE si impegna a verificare la questione nelle gare predisposte, in quanto l'indicazione dei percorsi dovrebbe essere presente nella documentazione. Sottolinea che, però, ci sono una serie di variabili, che lui non conosce. Ad ogni modo si possono contattare le Amministrazioni, per far sì che nei loro bandi di gara prestino attenzione a questo aspetto.

SEREGNI ricorda che il caso di Sesto è particolare in quanto la società che gestisce il trasporto, la Sangalli, utilizza mezzi piccoli per effettuare la raccolta. Negli altri comuni c'è AMSA che fa la raccolta di Segrate e Pioltello e che arriva con un mezzo più grande, di conseguenza, andrebbe contattata direttamente AMSA.

Per quanto riguarda il Comune di Cinisello, NORD MILANO AMBIENTE ha una stazione di trasferta ed è da lì che parte il camion.

CAMPAGNE PER LA QUALITÀ DELLA FORSU

BERTELLO ricorda la campagna per la qualità della FORSU era stata intrapresa d'accordo con i gestori.

RIMEDIO interviene esponendo le proprie perplessità sull'efficacia della campagna. Quale sarebbe l'elemento che fa scattare la comprensione della raccolta?

Seguono interventi sulla diversificazione della raccolta differenziata da Comune a Comune.

BERTELLO riprende le fila del discorso, proponendo di affrontare il tema in maniera approfondita nell'incontro seguente.

VISITA ALL'IMPIANTO

Successivamente, viene chiesto se è prevista una visita agli impianti, specialmente per chi è nuovo e se è possibile essere accompagnati da consulenti.

COLLE risponde che le visite ufficiali non sono ancora iniziate; è un impianto in avviamento quindi, anche per quanto riguarda l'accessibilità e la sicurezza, far accedere il pubblico è difficile.

COLLE ritiene che sia possibile essere accompagnati da consulenti, ma questa necessità deve venir fuori dal RAB e tali consulenti devono essere scelti dallo stesso.

COLLEGAMENTO A UNARETI

Viene chiesto se è stato realizzato il collegamento a UNARETI.

SCAGLIONE risponde che realizzare il collegamento a UNARETI è stato faticoso, poiché quello della BIOPIATTAFORMA è il primo caso, in cui la rete locale riceve il biometano nel suo quantitativo completo.

SCAGLIONE, inoltre, conferma che è stata abbandonata definitivamente la sigillatura in bombola. In generale, il biometano immesso nella rete locale di Sesto (dall'impianto della BIOPIATTAFORMA), a seconda dell'ora, del giorno e della notte, varia da un 10 ad un 30% della quantità totale.

VIENE FISSATA LA PROSSIMA RIUNIONE: 26 MARZO - ORE 18:00

Verrà stilato un ordine del giorno, che verrà condiviso il giorno prima, con tutti i partecipanti.

SEREGNI CESARE - PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Seregni', with a stylized flourish at the end.